

escluso che la Giunta dovesse fare una ingiustizia manifesta dichiarando il contrario di ciò che è), escluso questo, che cosa rimaneva alla Giunta di fare? Dovevate, dice l'onorevole Pozzi, dichiarare la contestazione, affinché le parti potessero discutere. La contestazione di che? Qui avevamo un candidato che, per il numero dei voti, era legittimamente eletto, ma che risultava ineleggibile. Già due volte la Camera accogliendo le conclusioni della Giunta, riconobbe l'ineleggibilità del signor Ventura perchè manca all'eletto il requisito della cittadinanza italiana; ebbene, se ora altrimenti si volesse fare, si approberebbe un sistema contrario a quello due volte applicato dalla Giunta e due volte approvato dalla Camera. Parmi di avere, con queste parole, esaurito ciò che riguarda la proposta del ballottaggio.

In quanto alla proposta dell'onorevole Niccolini, ho una sola osservazione a fare. La Giunta ha l'incarico di verificare la regolarità della elezione, e non può assurgere ad altri criteri, che possono essere altissimi, che si possono approvare o non approvare, ma che non sono nelle attribuzioni della Giunta, la quale funziona come magistrato e deve guardare il risultato della elezione e le condizioni di eleggibilità e non altro. Ciò premesso, farò osservare all'onorevole Niccolini che, in nessun modo, avrebbe potuto la Giunta proporre alla Camera di dichiarare eletto il signor Giorgini, perchè, anche se la Giunta avesse voluto seguire le idee dell'onorevole Pozzi, cioè, non rettificare quei calcoli che, evidentemente, erano errati, se avesse voluto, quindi, accettare quel risultato di votazione, di mera apparenza, che dai verbali risultava, in questo caso ancora si trovava nella condizione di dover concludere che il signor Giorgini non aveva ottenuto la metà più uno dei votanti, e quindi non poteva assolutamente proporre di dichiarare eletto il Giorgini stesso.

La Giunta doveva obbedire alla legge, quindi altro non le rimaneva che proporre le conclusioni che ha proposto.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare, verremo ai voti. Ci sono tre proposte: la Giunta delle elezioni propone l'annullamento della elezione del collegio di Pietrasanta, l'onorevole Pozzi propone la proclamazione del ballottaggio, e l'onorevole Niccolini propone la proclamazione a deputato del signor Giorgini.

Niccolini. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Niccolini. Non insisto nella mia proposta e dichiaro fino da ora che mi associo a quella dell'onorevole Pozzi.

Presidente. Si deve allora votare, come emendamento alla proposta della Giunta, la proposta dell'onorevole Pozzi, che cioè sia proclamato il ballottaggio fra i signori Giorgio Giorgini e Camillo Ventura. Pongo a partito questa proposta: chi l'approva si alzi.

(Non è approvata).

Pongo allora a partito la proposta della Giunta per l'annullamento della elezione del collegio di Pietrasanta.

(È approvata).

Dichiaro, quindi, vacante il collegio di Pietrasanta.

Discussione sulla elezione contestata del collegio di Militello.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione dell'elezione contestata del collegio di Militello.

La Giunta delle elezioni così conclude:

« La Giunta adunque non trova altra via, che l'annullamento delle operazioni elettorali, e quindi la maggioranza si onora di proporre alla Camera l'annullamento della elezione a deputato del cavalier Caffarelli, nel collegio di Militello. »

È aperta la discussione sulle conclusioni della Giunta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Scalea.

Di Scalea. Io sono generalmente alieno dall'interloquire sulle conclusioni del magistrato supremo in fatto di elezioni, e dico che il magistrato dovrebbe essere supremo perchè forse, alle volte, maggiore equanimità si ritrova in un ristretto comitato di persone, anzichè in una assemblea spesso turbata da passioni politiche. Però, oggi, mi sono proposto di svolgere alla Camera poche considerazioni sull'elezione di Militello, e sulle conclusioni della Giunta delle elezioni, turbato più che altro dal pensiero che una maggioranza così differente, così schiacciante fra l'uno e l'altro candidato potesse condurre ad un risultato così diverso da quello che ave-